

# «Le Rsa alzeranno le rette: è un uragano»

**Il caso.** L'esplosione delle bollette di gas e luce mette in forte difficoltà le strutture che ospitano gli anziani. L'allarme del sindacato pensionati: «Un altro colpo alle famiglie, segnate da anni di sofferenza e paura»

**MARCELLO VILLANI**

«Un uragano che rischia di far saltare l'intero sistema delle Rsa». È così che lo Spi (sindacato dei pensionati italiani) della Cgil definisce l'enorme incremento dei costi dell'energia nelle residenze per anziani. Un aumento che «si ripercuoterà presto sulle rette, con aumenti insostenibili per gli ospiti e le loro famiglie».

## I primi effetti

Come già da noi stessi verificato all'Airoldi e Muzzi (dove da 735mila euro di spesa prevista per l'inverno si passerà a 1,4 milioni di euro), o alla Sacra Famiglia e in altre case di riposo della provincia, i costi non potranno trovare ristoro solamente con soluzioni interne, ma anche con un aumento delle rette. Airoldi e Muzzi ha già fatto sapere che, con ogni probabilità, aumenterà le rette del padiglione Resegone, dove si pagava fino a oggi 67 euro al giorno (contro gli 82 degli altri tre padiglioni). Non si toccheranno le rette degli altri reparti, ma uno verrà pesantemente coinvolto dagli aumenti «anche perché - aveva spiegato il presidente Iram **Giuseppe Canali** - l'avevamo già in mente visti i tanti correttivi apportati negli anni scorsi alla struttura del padiglione Resegone».

Fatto sta che anche altre Rsa sono pronte ad alzare le

rette. Sarà, purtroppo, inevitabile. Ma una cosa è aumentare di pochissimi euro e un'altra innalzare di una decina al giorno...

Si spera, insomma, in un aiuto da parte dello Stato e di Regione: «Come rappresentanti degli anziani, siamo molto preoccupati per la grave situazione descritta in questi giorni, anche sulla stampa, da più responsabili delle Rsa del nostro territorio - spiega lo Spi lecchese - Gli importi delle bollette di luce e gas superano di oltre il 50 per cento quelli dello scorso anno, per non parlare degli altri rincari, come quelli degli alimentari. Aumenti che, come spiegano i gestori delle case di riposo, inevitabilmente potranno portare a un innalzamento a due cifre delle rette. Questo creerà



Pinuccia Cogliardi

**Airoldi e Muzzi, aumenti solo per gli ospiti del padiglione Resegone**

nuove difficoltà agli ospiti delle Rsa e alle loro famiglie, già segnati da anni di sofferenza e di paura».

**Pinuccia Cogliardi**, segretario generale dello Spi di Lecco insiste: «Chiediamo un intervento significativo e tempestivo. Regione Lombardia ha tutta la possibilità di agire, rimettendo in discussione il calcolo delle modalità di contribuzione alle Rsa, o ancor più velocemente, con un contributo a tantum. Se ciò non avverrà in tempi brevissimi, queste difficoltà si tradurranno in un sostanziale, terribile e insostenibile aumento delle rette, un dramma per anziani e famiglie».

## Politiche sbagliate

È tempo - continua Cogliardi - che ognuno faccia la sua parte. Regione non può demandare le urgenti misure necessarie che le competono al livello nazionale o europeo. In Lombardia la situazione è ancor più critica perché, a differenza di altre regioni, da almeno 20 anni si è inseguita una politica di espansione delle grandi Rsa. Questo si è rivelato un vero boomerang. Altre Regioni hanno scelto di investire maggiormente sulla domiciliarità, attraverso una serie di servizi assistenziali che facilitano la permanenza e la cura di almeno una fascia di anziani nella propria abitazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un padiglione dell'Istituto Airoldi e Muzzi

## Covid, lento calo dei contagi A Lecco 72 i nuovi positivi

### La pandemia

Cala lentamente il contagio dopo quattro giorni consecutivi di dati pressoché identici. Ieri 72 nuovi casi di positività registrati nel nostro territorio parlano di una flessione ulteriore, seppur quasi impercettibile, nei dati di contagio. La media giornaliera mobile (ovvero calcolata ogni giorno parago-

nato a quello della settimana precedente), è scesa da 88 a 85, mentre l'incidenza media ogni centomila abitanti lecchesi è arrivata a 176, ovvero molto lontana dai 200 temuti solo settimana scorsa (temuti perché si pensava a un rialzo). Così pure la somma settimanale ieri è scesa a 600 casi il che vuol dire che, se proseguisse così l'andamento della pandemia, settimana pros-

sima si potrebbe arrivare a 500. Insomma, dati del tutto confortanti e testimoniati anche dai soli 17 posti letto, tra l'altro solo di positivi, non di malati Covid, ospitati nei due ospedali lecchesi.

Passando ai dati regionali, scopriamo che i tamponi effettuati sono stati 22.873 per un totale regionale di nuovi casi positivi pari a 2.554. Anche in Lom-

bardia i casi sono calati. E scendono anche, sempre a livello regionale, i ricoverati in terapia intensiva: da 16 a 15 (-1). Mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono ancora meno e stanno per scendere sotto i 500 casi di cui prendersi cura. Da 540 a 501 i posti letto occupati ieri (-39 rispetto a mercoledì). Per quanto riguarda i decessi, poi, il totale complessivo ammonta a 42.335 ovvero 17 decessi in più nelle ultime ventiquattro ore. Nessuno a Lecco.

I nuovi casi per provincia vedono in testa Milano con 647 di cui 289 a Milano città. Seguono Brescia: 392; Bergamo: 295; Monza e Brianza.

### Il bollettino

#### IN LOMBARDIA

Totale complessivo  
TAMPONI DI IERI ... 22.873  
NUOVI POSITIVI ..... 2.554  
T. INTENSIVA ..... 15 (-1)  
ALTRI REPARTI ... 501 (-39)  
DECESSI ..... 42.335 (+17)

#### I CASI DI IERI

**LECCO +72**  
Milano +647, Bergamo +295, Brescia +392, Como +152, Cremona +94, Lodi +44, Mantova +149, Monza e Brianza +230, Pavia +148, Sondrio +62, Varese +205

#### A LECCO E PROVINCIA

Primi Comuni per contagi  
■ Numero contagiati  
■ % contagiati su popolazione

Comune	Numero contagiati	% Contagiati su popolazione
Lecco	15.267	31,59
Merate	4.512	30,30
Casatenovo	4.462	34,03
Calolziocorte	4.063	29,30
Valmadra	3.479	30,28
Mandello del Lario	3.123	30,45
Missaglia	2.936	33,70
Oggiono	2.866	31,32
Colico	2.646	33,40

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZIONE
104.823	1.181 (-)	31,07%

## Educazione ambientale

in collaborazione con SILEA

### Giochi e giocattoli: prima di gettarli valutate se possono essere riutilizzati

**Ho la casa colma di giocattoli. Dove posso buttarli se mio figlio ormai non li usa più?**

In ogni casa con bambini piccoli sicuramente non mancano giocattoli di ogni tipo: bambole, macchinine, peluche, costruzioni e tanto altro.

Ma cosa farne quando si rompono, diventano vecchi o quando non si usano più?

I giocattoli non sono riciclabili e proprio per questo motivo

è fondamentale allungare il più possibile la loro vita, gettandoli solamente quando sono rotti.

L'invito di Silea è quello di valutare se siano ancora funzionanti ed in buone condizioni: in questo caso possono essere portati presso uno centri del riuso attivi sul territorio a Valmadra, a Oggiono e presso il centro di raccolta intercomunale di Garbagnate Monastero.

In alternativa è anche possibile donarli a istituzioni, scuo-

le, associazioni o realtà solidali dedicate all'infanzia, che sapranno poi come riutilizzarli al meglio facendo felici altri bimbi.

Qualora invece i giocattoli siano rotti e dunque non più utilizzabili, è necessario conferirli nel modo corretto in base alla loro tipologia.

Per esempio, i giochi elettronici o contenenti parti elettriche devono essere portati presso le riciclerie (i centri di rac-



Giocattoli usati: non gettateli a cuor leggero

colta comunali) e buttati nel contenitore dei cosiddetti "piccoli raee"

Gli altri - pupazzi, bambole, costruzioni e così via - vanno conferiti invece nel sacco dell'indifferenziato, e non nel sacco viola multileggero come spesso viene erroneamente fatto. Se particolarmente voluminosi e ingombranti, il suggerimento è quello di portarli direttamente in ricicleria.

Per richieste scrivere a: [educazioneambientale@laprovincia.it](mailto:educazioneambientale@laprovincia.it) indicando il vostro nome, cognome e paese di residenza